

La scala all'interno del Za-Koenji Public Theatre, per le arti performative, disegnata di Toyo Ito. Pagina accanto: uno scorcio del quartiere di Shibuya.



U L T R A

NESSUNA METROPOLI È PIÙ AVVENIRISTA. NESSUNA È PIÙ RISPETTOSA DELLE PROPRIE



T O K Y O

TRADIZIONI. ANCHE SE ORA TUTTO È IN FERMENTO: ASPETTANDO LE OLIMPIADI DEL 2020

DI HITOMI KIRINO FOTO DI ALESSIO GUARINO



T

Tokyo si rinnova per le Olimpiadi del 2020. I riflettori sono tutti su Shibuya e sul nuovo stadio, che si può vedere già dalle stazioni di Sendagaya o e Shinanomachi (in entrambe sulla Chūō Line). Ma il restyling della città non si è mai fermato: nuovi e luminosi interventi si aggiungono senza sosta ai vecchi e più recenti quartieri. Piccole stazioni della metro si trasformano per diventare incroci di treni carichi di umanità, in quella che è forse la più folle rete metropolitana al mondo. Dal momento in cui mettiamo piede all'aeroporto di Haneda, o in quello di Narita, non c'è pace per noi visitatori. Ci trasformiamo in piccoli Super Mario e cominciamo la nostra Odissea a Tokyo. Daikanyama, Ebisu, Aoyama, Harajuku, Shibuya, Shinjuku Hiroo, Jinbōchō, Kichijōji Ginza, Odaiba, Asakusa, Akihabara, Roppongi Hills, Bunkyo, Shinagawa, Shiodome e Shimbashi, Meguro, Ikebukuro, Ueno sono solo alcuni dei quartieri da visitare e superare come livelli di un videogioco. Qui non vi daremo mete di interesse che potreste trovare in qualunque guida, oppure online. Piuttosto dei frammenti di vita da provare. Con l'augurio che vi perdiato. Sarà bellissimo.



Una proposta del ristorante dell'Hyatt Hotel. Sotto, una urban farm all'interno della compagnia Pasona. Pagina accanto, in alto: vedute del Café Fumuro-ya (anche ristorante), all'interno dell'affascinante Suntory Museum of Art. In basso, il flag ship store dei produttori di soya Kayanova a Nihonbashi.





Sopra, una via di Akihabara, uno dei quartieri più antichi. A lato, uno dei sottopassaggi della stazione di Shibuya. In basso, il Nissan Crossing.



MUOVERSI

La Tokyo Metro (velocissima, precisa, economica) conta 13 linee, di colore diverso: le fermate sono indicate anche in carattere latino. In superficie la JR Yamanote Line collega, in un gigantesco anello, ciascun quartiere. Utili le app: Tokyo Metro Subway Map & Route oppure Tokyo Subway Navigation. Funziona anche Google Maps.

DORMIRE

Già che ci siete, fatele: provate un capsule hotel. A 1 minuto dalla stazione di JR Shin-Okubo, ecco il lo Shinjuku-North (ninehours.co.jp/en/shinjuku-north). Non si prenota per una notte ma solo per 9 ore, in qualsiasi fascia oraria. Ogni postazione ha un pannello multifunzione Panasonic che si prende cura di voi. L'allarme è progettato per svegliare gli ospiti in modo gentile (Shinjuku-North bldg. 3F-8F 1-4-15 Hyakunincho, Shinjuku-ku).

Più comodo il First Cabin Akihabara (first-cabin.jp/en/cabin). Confortevole, accogliente, super pulito. La stanza-capsula è composta solo dal letto. Invece di una porta, c'è un pannello scorrevole. Sopra questo c'è una tv a schermo piatto da 32 pollici con cuffie per non disturbare i vicini, e una cassetta di sicurezza per gli oggetti di valore (First Cabin Akihabara 3-38 Kanda Sakuma-cho, Chiyoda-ku). AirB&B è un'ottima alternativa rispetto agli hotel classici, che potete prenotare online. Attenzione però: cercate di capire se quello che vi offrono sono posti letto (in una stessa stanza possono stare numerosi futon) o, appunto, stanze.

CIBO E TÈ

Per una cena memorabile, il ristorante del Park Hyatt, cov'è stato girato *Lost in Translation*. Cucina, arredo, servizio rasentano la perfezione assoluta, che in Giappone è una categoria estetica. Se invece volete assaggiare il vero cibo giapponese, qualun-



Sopra, il giardino del Nezu Museum ad Aoyama. A sinistra, l'esperienza del tè presso Sakurai, a Omotesando. In basso, il gigantesco stadio in costruzione, progetto di Kengo Kuma.

que locale di street food con ramen, sushi o okonomiyaki andrà benissimo.

Un'esperienza da fare è bere il tè. Per esempio a Chachanoma, una piccola sala da tè tra Shibuya ed Omotesando (5-13-14 Jingumae, Shibuya 150-0001) non formale, amichevole, in cui servono anche da mangiare (dolci da tè tutta la giornata, menu pranzo per il lunch). Nella carta, tradotta in inglese, si può scegliere tra molti tè pregiati. In funzione del tipo si fanno dalle 5 alle 7 infusioni, ciascuna in maniera differente (e sorprendente!), usando tempi, temperature, quantità e tecniche particolari. Oppure l'affascinante Sakurai Tea Japanese Experience: all'interno dello storica galleria Spiral, vicinissima alla fermata di Omotesando (sakurai-tea.jp): con solo 6 coperti, tutti rivolti verso il maestro che prepara qualsiasi cosa davanti a voi (e parla inglese). Un'esperienza gratificante, per l'eleganza dei movimenti e la bellezza degli strumenti. Il consiglio è di andare all'apertura (11 del mattino), in modo da essere più tranquilli e avere il maestro tutto per sé.

DAL PARRUCCHIERE

La maggior parte dei parrucchieri più bravi e noti sono concentrati nelle zone di Omotesando, Harajuku e Shibuya. A causa della concorrenza, questi negozi vantano un livello qualitativo altissimo: si servono di hair stylist talentuosi, offrono trattamenti e impiegano tecnologie all'avanguardia.

AKIHABARA

È il centro della cultura otaku. Un tempo qui sorgevano negozi di beni di consumo tradizionali, oggi le vetrine espongono soprattutto games, anime, giocattoli. Non mancano i maid cafes: locali dove delle ragazze in costume da cosplay servono tè ai clienti esausti dallo shopping. Sotto i binari ferroviari ci sono numerosi negozi per gli hobby i più vecchi di Akihabara: essendo sottoterra, non possono essere demoliti per far posto a dei grattacieli.

QUALE GUIDA

Intelligente, divertente, ricchissima di info: *I Love Tokyo* di La Pina (ed. Vallardi, 15,90 euro).

